

Test salivare per bambini, c'è anche una malnatese nel team di ricercatrici

Pubblicato: Mercoledì 4 Novembre 2020



È stata una delle notizie più importanti a livello medico e pediatrico delle ultime settimane: un gruppo di ricercatrici dell'Università Statale di Milano **ha messo a punto un test salivare non invasivo per bambini per verificare la positività al Covid.**

Le ricercatrici dell'**Università Statale di Milano** che hanno messo a punto un tampone salivare molecolare per facilitare la diagnosi tra i bambini, di cui è **già stata verificata la sicurezza e la affidabilità**, sono state Valentina Massa (dipartimento di Scienze della Salute), Daniela Carmagnola e Claudia Dellavia (dipartimento di Scienze biomediche, chirurgiche e odontoiatriche) e, per l'appunto, **la malnatese Elisa Borghi** (a destra in foto – crediti: lastatalenews.unimi.it), sempre dal dipartimento di Scienze della Salute.

Il test – [si legge sul sito ufficiale dell'Università Statale](#) –, che si basa su un protocollo dell'Università di Yale disponibile in *open science*, è stato adottato ed ottimizzato nei laboratori della Statale, mostra una altissima affidabilità e ha caratteristiche che lo rendono molto adatto al suo utilizzo tra i più piccoli. E' decisamente meno disagiata del tampone naso-faringeo, **richiedendo semplicemente la raccolta di un campione di saliva tramite un piccolo rullo di cotone sotto la lingua**; è veloce, il tempo necessario per il campionamento è minimo e l'esito si ottiene in 24 ore; la procedura è sicura e accurata. I risultati mostrano che questo test è altamente sensibile. **Il test presenta la stessa affidabilità del test naso-faringeo, ovvero il 96%**; appare efficace nell'identificare i soggetti con alta carica virale in saliva

anche quando pre-sintomatici e asintomatici, permettendo così di isolare i cosiddetti *superspreader*, responsabili dell'80% dei contagi dagli ultimi dati e modelli in letteratura; è eseguibile da chiunque anche a casa.

«Si tratta di un test veloce, facile che potrebbe essere messo a disposizione dei Pediatri di Famiglia **per diagnosticare in maniera non invasiva l'infezione da SARS-CoV-2 almeno tra i bambini di 3-6 anni** che, come è noto, sono spessissimo soggetti a forme virali e per i quali il rischio di ricorrere ripetutamente durante l'inverno al tampone nasofaringeo e alle code dei drive-through è molto elevato», spiega **Gianvincenzo Zuccotti, professore di Pediatria e preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Statale**, che coordina lo studio.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it